

REGIONE. Silvia confermato alla Formazione. All'Aran in arrivo da Roma Verbaro. Alla Sas in pole position l'avvocato Di Stefano. Colletti potrebbe restare alla Seus

Fondi Ue, le chiavi della spesa a Tornabene

La giunta nomina a sorpresa un dirigente interno alla Programmazione. Abbandonata l'idea di puntare su un esterno

Per consentire a Silvia di portare a termine il piano per fare ripartire i corsi di formazione, l'assessore Lagalla ha chiesto e ottenuto il rinvio del pensionamento del dirigente: resterà fino a dicembre.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Il colpo di scena era nell'aria da qualche giorno ed è maturato mercoledì sera durante una riunione-lampo della giunta: Musumeci ha abbandonato l'idea di affidare a un dirigente esterno la guida del delicatissimo dipartimento Programmazione. La scelta è invece caduta su Dario Tornabene, interno di lungo corso.

Tornabene è un dirigente che ha lavorato da sempre sui fondi europei: l'assessorato alle Attività produttive si è occupato dei contributi comunitari fin dal 1994. Ha 60 anni e ha trascorso l'intera carriera alla Regione: sempre alle Attività produttive tranne una breve parentesi all'Ufficio controlli di secondo livello sui fondi europei. Una esperienza che gli è valsa la promozione da dirigente di terza fascia a dirigente generale, battendo una concorrenza agguerritissima: al bando - più propriamente all'atto di interpello - avevano risposto in 16, tutti interni ovviamente. Ma non è un mistero che il principale candidato alla poltrona più delicata della dirigenza



1 Dario Tornabene, nuovo dirigente del Dipartimento Programmazione. 2 Gianni Silvia. 3 Giuseppe Di Stefano

regionale era un esterno, Roberto Sanfilippo; palermitano spinto dalla vicinanza a Raffaele Stancanelli che lo aveva avuto nello staff ai tempi della sindacatura a Catania.

E anche alla Formazione professionale, dove c'era l'altra poltrona da assegnare, la scelta è caduta su un interno. Di più, l'assessore Roberto Lagalla ha chiesto e ottenuto il rinvio del pen-

sionamento di Gianni Silvia, che resterà fino a dicembre per portare a termine il piano per far ripartire i corsi dopo 2 anni e mezzo di stop. Anche in questo caso all'atto di interpello di qualche mese fa avevano risposto in dieci, ma il principale candidato alla successione di Silvia era un esterno, Gianni Bocchieri, che era già entrato in assessorato come consulente. Bocchieri era

anche dirigente generale della Formazione in Lombardia e ha ottenuto la proroga di quell'incarico.

La promozione di Tornabene e la conferma di Silvia inaugurano una nuova tornata di nomine con cui Musumeci completerà il complicato puzzle dell'amministrazione e del sottogoverno. A giorni è attesa la scelta dei nuovi vertici dell'Aran, l'Agenzia per la



NUOVO CONTRATTO

Telelavoro, primo via libera dei sindacati

Trova consensi la proposta dell'assessore alla Funzione Pubblica, Bernadette Grasso, di introdurre alla Regione il telelavoro per impiegare il personale delle sedi distaccate in funzioni tipiche dei dipartimenti centrali. Una proposta che mira ad aggirare gli ostacoli ai trasferimenti e che verrà discussa martedì in occasione dell'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto. I Cobas si sono detti d'accordo ieri: «È una proposta che noi stessi avevamo avanzato in un documento programmatico di qualche mese fa» hanno detto Dario Matranga e Marcello Minio. E anche Fulvio Pantano, leader del Sadirs, rivela che «faceva parte del contratto precedente, per cui non è che sia una grande novità. Se poi si riesce ad attivarla, ben venga». Mentre Claudio Barone, leader della Uil, si dice pronto «ad ascoltare e a confrontarci per raggiungere un accordo sul lavoro telematico. L'Inps Sicilia ha già impiegato il personale in modalità telematica ottenendo risultati importanti. Mobilità e riqualificazione sono necessarie». **GIA. PI.**

contrattazione nel pubblico impiego in pole position ci sarebbe Franco Verbaro, dirigente della Funzione pubblica statale che in passato era giunto all'Aran Sicilia come membro del comitato direttivo attirando su di sé le critiche per i troppi incarichi accumulati. La nomina dei vertici Aran (dovrebbe esserci anche un magistrato nel team) è essenziale per poter poi rinnovare i contratti dei regionali, come annunciato dal governo che martedì convocherà i sindacati per avviare le trattative.

L'altra nomina in rampa di lancio è quella del presidente della Sas, la più grande partecipata regionale che si occupa di beni culturali e servizi negli assessorati. Martedì è fissata la riunione che dovrebbe eleggere l'avvocato palermitano Giuseppe Di Stefano, che in passato ha già guidato questa società. In attesa delle nomine definitive, i primi di febbraio Musumeci aveva piazzato al vertice della Sas il suo capo di gabinetto, Gianluigi Amico. Un modo per non far scadere i termini per lo spoils system in attesa di arrivare ad accordi politici sul sottogoverno. Una mossa ripetuta anche per altre società, in primis la Seus (che gestisce le ambulanze del 118) dove è stato arruolato tre mesi fa Roberto Colletti. Che però ora ha molte chance di essere riconfermato, sempre che non la spunti nel concorso per manager di Asp e ospedali che si svolgerà fra qualche mese.